

Il Vescovo scrive alla sua comunità

Come anticipato nelle scorse edizioni di Lazio sette, le condizioni del nostro Vescovo migliorano di giorno in giorno e lo testimonia il fatto che abbia voluto scrivere l'editoriale del nuovo numero de «La Parola che corre»: di seguito, pubblichiamo il testo di don Salvatore.

Insieme si può... insieme, tutti con Gesù

Grazie, non posso usare parola più adatta: grazie per la bella festa del 4 gennaio e grazie per quello che poi è accaduto dopo l'operazione del 7 gennaio. Ho sperimentato di vivere in una famiglia, nella bella famiglia della chiesa di Frosinone-Veroli-Ferentino. Ora va bene, vi ringrazio ancora, di vero cuore.

In questo tempo passato nell'ospedale di Frosinone, ho pensato, molto. Ho ragionato sulle difficoltà che nella vita tutti incontrano, dai genitori alle prese con i figli, ai problemi del lavoro, ai malati; penso a quelli che soffrono, poveri, vecchi che non si fanno capire e nessuno li ascolta, penso ai carcerati, preoccupati della loro famiglia, per la quale non possono fare niente, penso ai disperati, penso che il mercoledì, qui in ospedale vengono uccisi, con l'aborto, i bambini ritenuti scomodi. La novità cristiana dovrebbe significare impegno per sostenere tutte queste situazioni. È evidente che ci sarebbe bisogno di unire gli sforzi, di mettere insieme possibilità, capacità, conoscenze per risolvere le questioni che tanti angustiano, fino ad arrivare, in qualche caso, a gesti di disperazio-

ne. La Chiesa non vuole sostituirsi a chi ha il compito istituzionale di provvedere ma vuole collaborare, affiancare, mettersi al servizio. La diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino dichiara apertamente il suo impegno a collaborare con tutti per alleviare le ferite di tanti nostri fratelli che soffrono amaramente. «Insieme si può». Questo è l'impegno fino a Pasqua!

La novità cristiana però non si ferma soltanto all'aiuto materiale ma deve preoccuparsi della vita spirituale, soprattutto di quanti sono "negli inferi", vivono cioè l'esperienza del peccato, dell'invidia, della gelosia, dell'egoismo, della violenza, dello sfruttamento... Ho sempre desiderato nella mia vita di battezzato, di prete e di vescovo, vivere completamente abbandonato alla volontà di Dio, come un bambino fiducioso tra le braccia del suo papà. È stato ed è lo sforzo di tutta la mia esistenza. L'esperienza di questi giorni di malattia e di forzato silenzio, mi ha fatto sperimentare con forza quanto costi questo abbandonarsi e, allo stesso tempo, la gioia e la serenità che esso porta inevitabilmente con sé. Mi ha sempre commosso l'as-

sero, contenuto nel cosiddetto "simbolo degli apostoli", dove affermiamo con fede che il Signore Gesù Cristo, Figlio unigenito ed eterno del Padre "...patì sotto Poncio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi..." Vuol dire che Gesù divenne solitale fino in fondo con l'umanità al punto da provare l'esperienza terribile della morte. Ha dovuto sentire il dramma della lontananza dal Padre, gridando dalla croce il suo sentirsi abbandonato ma, allo stesso tempo ha riaffermato nel suo ultimo respiro il suo abbandonarsi al Padre. Ho potuto sperimentare in prima persona questo: scendere agli inferi e risalire, accende il desiderio di essere noi stessi per i fratelli strumenti di questa liberazione nel modo e nelle circostanze che il Padre ci chiede. Anche per tutto questo ripeto ancora "in manus tuas!"...

Ho ripensato alle nozze di Cana. Maria dice a Gesù: non hanno più vino. Io dico, non abbiamo più forza, Signore, cambia questa nostra debolezza in libertà.

† Salvatore Boccaccio
Vescovo

Pastorale giovanile

a cura di ANDREA CRESCENZI

1/Via Crucis dei giovani tra le strade di Ferentino

APPUNTAMENTO VENERDÌ PROSSIMO

In preparazione alla Pasqua venerdì 7 marzo alle ore 20.30 presso la vicaria di Ferentino ci sarà una Via Crucis organizzata dal servizio diocesano della pastorale giovanile. La

celebrazione si articolerà lungo le vie del centro storico della città, dalla chiesa di Sant'Agata fino alla Cattedrale. Sarà caratterizzata da 15 stazioni ognuna animata dai giovani delle parrocchie di Ferentino e dai giovani dei movimenti e delle associazioni della diocesi.



Il logo della Pg diocesana

2/Il Papa incontra i giovani

Continuando una tradizione ormai consolidata, anche quest'anno, il Santo Padre, nella prossimità della Pasqua incontrerà i giovani del Lazio. L'incontro avrà il carattere di una Liturgia penitenziale con confessioni individuali ed avrà luogo nella Basilica di San Pietro giovedì 13 marzo alle ore 17.30.

Un appuntamento questo che, dalla passata edizione, ha cambiato pelle, non più festa e musica ma una maggior sobrietà e, soprattutto, la celebrazione del sacramento della Riconciliazione. Il perché di questa scelta fu chiaro quando in un passaggio della sua omelia, il papa, lo scorso anno, ebbe modo di dire "dal perdono, scaturisce un impegno ulteriore perché Cristo ci attira a sé per unirsi a ciascuno di noi, affinché a nostra volta, impariamo ad amare i fratelli con il suo stesso amore". Da qui l'invito dello stesso pontefice ad uscire "e ad osare l'amore nelle vostre famiglie, nei rapporti con i vostri amici e con chi vi ha offeso" testimoniano l'essere cristiano

nella vita quotidiana. L'incontro di quest'anno si colloca all'interno del cammino che porterà alla XXIII Giornata mondiale della Gioventù che, a livello diocesano, sarà celebrata in tutte le Chiese locali la Domenica delle Palme, e a livello mondiale, a Sydney dal 15 al 20 luglio p.v. "Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi

sarete testimoni", questo il tema che accompagnerà tutti i ragazzi che partiranno per l'Australia. Nel messaggio che il papa rivolge ai giovani si sottolinea l'importanza di rivalutare i Sacramenti cristiani e di renderli attuali perché "troppe volte, (battesimo, cresima, comunione) sono trascinati nella vita di fede di non pochi cristiani, per i quali essi sono gesti compiuti nel passato senza incidenza reale sull'oggi". Certamente anche se si riferisce al mondo giovanile le sue parole non possono non essere interpretate in senso estensivo includendovi l'intera comunità cristiana. La nostra Diocesi parteciperà all'incontro del 13 marzo con dei pullman che partiranno dal piazzale antistante la Curia vescovile ma notizie più precise, riguardo agli orari e ai prezzi, verranno date nei prossimi giorni.

Per ulteriori informazioni o per dare la propria adesione si può contattare Marcella (328-4625791) o Andrea (349-1532635). Come sempre vi aspettiamo numerosi.



Il Vescovo prega con i giovani

Ieri sera, presso l'ospedale Umberto I del capoluogo frusinate dove don Salvatore è ricoverato dallo scorso 7 gennaio, il nostro Vescovo ha una rappresentanza dei giovani dell'Azione cattolica diocesana.

Su richiesta dello stesso don Salvatore, infatti, i ragazzi si sono ritrovati per un momento di preghiera: domenica prossima vi offriremo un servizio sull'incontro di ieri.



È uscito il nuovo numero «La Parola che corre»

Il primo numero del 2008 è già disponibile sul nostro sito [diocesifrosinone.com](http://www.diocesifrosinone.com) e nei prossimi giorni sarà distribuito presso le parrocchie e ai vari destinatari.



L'Abc della liturgia/46

Il corpo nella liturgia: i gesti

PIETRO JURA*

(segue a domenica scorsa)
Mescolare acqua con vino: si pensa che anche Gesù nell'Ultima Cena abbia mescolato l'acqua con il vino e quindi si vuole ripetere questo gesto. A questo gesto vengono date molte spiegazioni: il vino è il sangue di Cristo e l'acqua è il popolo di Dio; unire vino ed acqua vuole significare unire Cristo ed il popolo cristiano. Come dal costato di Cristo sono sgorgati sangue ed acqua, così avviene nel calice che ricorda tale avvenimento; per alcuni il vino e l'acqua sono il segno delle due nature di Cristo: umana e divina (cf. ad es. OGMR 142). (continua la prossima settimana)

*Direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano
liturgia-fr@virgilio.it

